



ID Samira: 208550
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: PR011
 Contenitore: Pinacoteca Stuard
 Numero di catalogo generale: 00000243
 Oggetto: scultura
 Soggetto: San Rocco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000243
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Rocco
SGTT	Titolo	San Rocco
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Stuard
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Borgo Parmigianino, 2

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1647
DTSF	A	1647
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito emiliano-toscano
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	78
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il santo è rappresentato secondo l'iconografia di tradizione. Rispetta una tipologia che ha radici nell'arte di devozione. Si porta la mano destra al petto in atteggiamento di dedizione e di sacrificio, mentre con la sinistra accenna al bubbone della peste dalla quale era stato miracolosamente guarito per intervento divino. Il sanrocchino gli copre le spalle e il cane fedele che lo ha assistito nella malattia e nel dolore, recandogli il tozzo di pane.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul piedistallo
ISRI	Trascrizione	1647 / IO [HANN]ES ET DONIS[U]S AMBO / DE BEROLI FIERI FECERE

NSC

Notizie storico-critiche

San Rocco reca sul piedistallo la data alla quale risale la dedica da parte dei donatori, i fratelli De Beroli o Beroli, Giovanni e Donnino. Questa statua pare possa ricollegarsi all'opera di un artefice del quale conosciamo un esemplare di San Rocco nella chiesa di San Giovanni Battista a Compiano (Parma), quarta cappella a sinistra. In quel caso l'iconografia è più rispettosa della tradizione: il santo infatti è raffigurato secondo un'immagine aderente alla consuetudine "jacoepa", con il cappello a grande tesa e il bordone del pellegrino. Benché la foggia del mantello sia diversa, analoghe sono le forme nelle quali viene trattato il panneggio, con qualche morbidezza in più nell'esemplare parmense. L'identità del materiale, l'iconografia e lo stile in evoluzione possono confermare le datazioni rispettive, al 1638 quella supponibile (Cirillo-Godi, 1986, p. 127) per la statua di Compiano, il 1647 certo per l'esemplare della Stuard. Che possa trattarsi di lapicidi attivi nelle aree appenniniche toscano-liguri ed emiliane lo attesta — parere Francesco Baroncelli, cfr. campo BIB — anche una statua raffigurante la Madonna col Bambino, con qualche rara influenza dall'ambiente genovese del Pujet e del Parodi, conservata nella chiesa di San Pietro di Groppo, nell'Appennino parmense. Gli anni in ogni caso riportano il ricordo delle pestilenze, del XVII secolo, che nelle valli appenniniche poterono mietere vittime e suscitare rinnovati sentimenti di devozione e di gratitudine nei confronti dei santi invocati quali tradizionali protettori contro la peste. La statua venne prestata alla parrocchia di San Vitale, dove doveva a rimanere sino alla restituzione alla Pinacoteca Stuard.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00042140
BIBN	V., pp., nn.	pp. 41, 165-166
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 5

CM	COMPILAZIONE	
----	--------------	--

CMP	COMPILAZIONE	
-----	--------------	--

CMPD	Data	2016
CMPN	Nome	Guglielmo, Mario